



LUCA VITALI CREDE A CANTÙ «ALLENERÒ, MA NON È FINITA»

STASERA DEVE BATTERE SCAFATI: «LA A2 MI HA ARRICCHITO. PERÒ MI PREPARO IN ANTICIPO»

L'Acqua S. Bernardo Cantù è già spalle al muro. Sullo 0-2 deve battere stasera la Givova Scafati, altrimenti il sogno del ritorno immediato in A sarà accantonato. A guidare i brianzoli in campo da un mese c'è **Luca Vitali**, il 36enne regista ex azzurro che ha cominciato la stagione fermo, poi è passato a Napoli e una volta raggiunto l'obiettivo salvezza GeVi, è arrivato a Cantù per i playoff. Adeguandosi sempre, accantonando la proverbiale rigidità su spazi e ruolo. Un Vitali nuovo che costruisce il futuro.

Vitali, siete già alla gara senza domani. Cosa ha avuto di più Scafati finora? Energia?

«In A2 il fattore campo conta parecchio. Scafati ha vinto con merito, ma ora ne abbiamo due in casa noi e abbiamo gli strumenti per riequilibrare la serie. L'energia è stata importante, vero, in gara-2 la Givova è stata molto brava difensivamente, ma noi non abbiamo mai fatto canestro. È ora di cominciare a

segnare un po'».

Per lei è stata una stagione strana, diversa da tutto. Cominciata fuori squadra a Brescia, poi Napoli e ora la A2 con Cantù. Come l'ha vissuta?

«Questa stagione mi ha arricchito molto, come persona e uomo di basket. Ho provato il piacere di fare un percorso diverso, giocando pallacanestro diverse, con ruoli differenti.

Sono uscito dalla mia comfort zone e sono felice di aver affrontato qualcosa di diverso. Sono sempre passato per uno poco malleabile, che giocava 30 minuti almeno da playmaker, che chiedeva progetti pluriennali, quest'anno ho cambiato tre posti, mi sono adeguato sempre. E mi è piaciuto».

Un'opinione sulla A2?

«In 3 settimane è difficile farsi un'idea precisa. Il fattore campo conta, in trasferta bisogna essere davvero molto solidi. Ci sono tanti giocatori di A e altri emergenti. E le finali mettono

a confronto le 4 squadre top».

Cantù, la storia vissuta dell'interno.

«Una piazza importante, dove si avverte una grande voglia di tornare ai vertici. C'è grande cultura cestistica».

Dopo un anno di continui cambiamenti, lei la prossima stagione cosa farà?

«Intanto mi godo il momento, questo viaggio. Poi appena finita la stagione, in luglio farò il corso per diventare allenatore. Avendo giocato oltre 100 gare in azzurro mi resta un solo corso. E poi vedremo, al momento mi sento ancora un giocatore. Però mi preparo in anticipo. Anche Peppe Poeta, per esempio, mi ha ripetuto tutto l'anno che avrebbe giocato ancora, invece ha già smesso».

Non solo, Poeta sarà assistente di Pozzecco. A proposito, che ne pensa, si aspettava il Poz et?

«Credo che Poz possa portare idee ed entusiasmo. Meo Sac-

chetti è stato bravissimo, ma il Poz è il Poz. E' cresciuto sotto Ettore Messina, il migliore, può diventare davvero un riferimento per il nostro basket».

È cominciata la finale scudetto, lei è un doppio ex...

«La finale più attesa e più bella, con la Virtus partita leggermente avanti, ma Milano ha tutto per sovvertire».

La prima cosa che farebbe affinché il basket italiano riparta. Poz sostiene che bisogna coinvolgere di più gli ex giocatori

«Ascolterei chi ha fatto la storia, che vive con passione. Ha fatto bene Pozzecco a chiamare Recalcati. Non può esserci futuro senza conoscenza del passato. Ma bisogna anche aggiungere idee innovative. La Legabasket di Gandini sta lavorando bene. È vero che bisogna allargare la fan base in ogni modo».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 09.06.2022 Pag.: 25
Size: 338 cm2 AVE: € 16562.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Luca Vitali, 36 anni, 2 metri. Cantù 2^a maglia in stagione (CIAMILLO)